**INTELLIGENZA**

Vai a: [navigazione](http://it.wikipedia.org/wiki/Intelligenza#mw-head), [cerca](http://it.wikipedia.org/wiki/Intelligenza#p-search)

L'**intelligenza** è l'insieme di tutte le [funzioni psichiche](http://it.wikipedia.org/wiki/Funzioni_psichiche)/[mentali](http://it.wikipedia.org/wiki/Mente) che permettono ad un soggetto (individuo o animale) di capire cose ed eventi, scoprendo le relazioni che intercorrono tra di essi ed arrivando ad una conoscenza C[oncettuale](http://it.wikipedia.org/wiki/Concetto) e razionale ovvero non [percettiva](http://it.wikipedia.org/wiki/Sensazione) o [intuitiva](http://it.wikipedia.org/wiki/Intuizione). Essa si percepisce nella capacità di **comprendere, adattarsi e fronteggiare**  con successo nuove situazioni e può quindi essere concepita come una capacità di [**adattamento**](http://it.wikipedia.org/wiki/Adattamento) all'ambiente.

L'intelligenza può essere vista anche come la capacità di attuare delle modalità di **gestione e elaborazione delle informazioni** (possedute, in ricezione), dei [ricordi](http://it.wikipedia.org/wiki/Memoria) e dei dati percettivi, che facciano individuare i problemi presenti, scongiurare problemi ulteriori o futuri e risolvere i problemi nuovi.

 **L'intelligenza pratica è la capacità di agire in modo appropriato alle situazioni.**

In ambito [umano](http://it.wikipedia.org/wiki/Homo_sapiens), si ha un'intelligenza concettuale: la [comprensione](http://it.wikipedia.org/wiki/Comprensione) umana non può essere infatti codificata ed espressa senza l'utilizzo di "parole" a cui associare dei significati, ovvero senza l'uso di un [linguaggio](http://it.wikipedia.org/wiki/Linguaggio). La padronanza di [idiomi](http://it.wikipedia.org/wiki/Idioma) permette il ragionamento complesso; il **ragionamento** è il processo mentale di analisi per la determinazione delle relazioni tra gli elementi.

In ambito accademico una definizione universalmente condivisa di intelligenza non esiste ancora. Vari studiosi di grande autorevolezza hanno provato a dare le loro definizioni.

|  |  |
| --- | --- |
|  | **«** Una generale funzione mentale che, tra l'altro, comporta la **capacità di ragionare, pianificare, risolvere problemi, pensare in maniera** **astratta, comprendere idee complesse, apprendere rapidamente e apprendere dall'esperienza.** Non riguarda solo l'apprendimento dai libri, un'abilità accademica limitata, o l'astuzia nei test. Piuttosto, riflette una capacità più ampia e profonda di capire ciò che ci circonda – **"afferrare"** le **cose,** **attribuirgli un significato, o "scoprire" il da** **farsi.** **»** |
|  |

Altre definizioni date sono: **"la capacità di porre e di risolvere problemi in modo nuovo, la capacità cognitiva generale che permette di reagire in modo adeguato alle situazioni nuove, di apprendere utilizzando le conoscenze già acquisite e di elaborare in modo astratto i dati percepiti.**

Il [***problem solving***](http://it.wikipedia.org/wiki/Problem_solving) è un processo mentale volto a trovare un percorso che porta il cambiamento da una situazione iniziale ad una disposizione finale. La capacità di problem solving risulta legata al fattore cognitivo di intelligenza, essa infatti è spesso adoperata come misura empirica dell'intelligenza. Il pensiero logico misurato dal [**quoziente d'intelligenza**](http://it.wikipedia.org/wiki/Quoziente_d%27intelligenza) infatti, all'interno dei processi di problem solving, è applicato alla risoluzione di uno specifico problema. Il problem solving come processo risulta allora maggiormente contestualizzato, cosa che aumenta il grado di successo nella risoluzione dei problemi, portando i soggetti ad ottenere prestazioni più elevate. Il pensiero logico contestualizzato, inoltre, porta a una misura più attendibile, anche se meno generale dell'intelligenza.

Il problem solving rappresenta l'approccio [**cognitivista**](http://it.wikipedia.org/wiki/Cognitivismo) allo studio dell'intelligenza.

La definizione dell'intelligenza in termini di problem solving rappresenta il primo passo compiuto dagli psicologi da una visione dell'intelligenza di tipo scolastico a concetti più differenziati, come per esempio intelligenza fluida-cristallizzata ([Raymond Cattell](http://it.wikipedia.org/wiki/Raymond_Cattell)), o intelligenza logica-creativa, e recentemente il concetti di [intelligenze multiple](http://it.wikipedia.org/wiki/Intelligenze_multiple) ([Howard Gardner](http://it.wikipedia.org/wiki/Howard_Gardner)) e [intelligenza emotiva](http://it.wikipedia.org/wiki/Intelligenza_emotiva) ([Daniel Goleman](http://it.wikipedia.org/wiki/Daniel_Goleman)). Dal punto di vista storico risulta importante il contributo di Wertheimer. [Max Wertheimer](http://it.wikipedia.org/wiki/Max_Wertheimer) (1965) distingue una **intelligenza logica**, di tipo astratto, analitico, e una i**ntelligenza creativa**, orientata alla sintesi e alla costruzione del nuovo. La prima è orientata ai problemi convergenti, la seconda è orientata alla soluzione di problemi divergenti.

E’ fondamentale considerare la questione del rapporto tra l'intelligenza e l’ambiente. Non si può non considerare che la maggior parte dei test che valutano l'intelligenza (come la WAIS-R) non sono "culture free" (cioè scevri dall'effetto culturale) sebbene lo dichiarino. L'effetto culturale è dunque importante nell'esito finale del test e, di conseguenza, influisce anche sulla valutazione dell'intelligenza. L'effetto culturale vale quindi sia per le conoscenze acquisite (intese come scolarità) sia per la cultura d'appartenenza (intesa come cultura asiatica, africana, ecc.) e l’ambiente socio-ambientale di vita.

Si evidenzia una fortissima incidenza dei fattori ambientali sullo sviluppo delle capacità cognitive (si pensi agli studi portati avanti sulla differenza di intelligenza tra bianchi e neri, ricondotti non a differenze cognitive, ma piuttosto al fattore interveniente del livello socio-demografico). La psicologia risolve la dialettica tra componenti innate e ambientali nello sviluppo dell'intelligenza evidenziando come la componente genetica sembra rappresentare una disponibilità, mentre la componente educativa rappresenta un fattore di innesco per tradurre un potenziale in una funzionalità effettiva. Per quanto riguarda l'avanzare dell'età, il rendimento su alcune scale del WAIS tende a diminuire, mentre su altre rimane stabile o aumenta. Le caratteristiche legate all'[**intelligenza fluida**](http://it.wikipedia.org/wiki/Intelligenza_fluida_e_cristallizzata) (acquisizione di nuovi stimoli e autocorrezione) tendono a diminuire dopo i 60 anni, mentre l'[**intelligenza cristallizzata**](http://it.wikipedia.org/wiki/Intelligenza_fluida_e_cristallizzata) (uso ottimale del proprio patrimonio di strategie, conoscenze, competenze) aumenta in maniera costante per tutta la vita.

Gli studi differenziali sull'intelligenza evidenziano una forte correlazione tra QI di [gemelli monovulari](http://it.wikipedia.org/wiki/Gemelli_monovulari). Altri studi mostrano come la presenza di alcune patologie psichiatriche, come la depressione, influisca sulla performance al test d'intelligenza WAIS-R: più è severa la patologia più la performance al test è deficitaria. Il che non significa che chi soffre di depressione è meno intelligente di un soggetto non affetto, ma ci suggerisce che, durante l'episodio depressivo, le capacità intellettive sono altamente inficiate.

.

**La teoria delle intelligenze multiple**

L'efficacia del test tradizionale di misurazione del QI è stata con il tempo fortemente ridimensionata.

Lo [psicologo](http://it.wikipedia.org/wiki/Psicologia) statunitense [Howard Gardner](http://it.wikipedia.org/wiki/Howard_Gardner) distingue ben 9 tipi fondamentali di intelligenza, localizzati in parti differenti del cervello, di cui fa parte anche l'intelligenza logico-matematica (l'unica su cui era basato l'originale test di misurazione del [QI](http://it.wikipedia.org/wiki/Quoziente_d%27intelligenza)):

1. Intelligenza ***Linguistica***: è l'intelligenza legata alla capacità di utilizzare un vocabolario chiaro ed efficace. Chi la possiede solitamente sa variare il suo registro linguistico in base alle necessità ed ha la tendenza a riflettere sul linguaggio. Propria dei [linguisti](http://it.wikipedia.org/wiki/Linguistica) e degli [scrittori](http://it.wikipedia.org/wiki/Scrittori).
2. Intelligenza ***Logico-Matematica*:** coinvolge sia l'emisfero cerebrale sinistro, che ricorda i simboli matematici, che quello di destra, nel quale vengono elaborati i concetti. È l'intelligenza che riguarda il ragionamento deduttivo, la schematizzazione e le catene logiche. Comune nei [matematici](http://it.wikipedia.org/wiki/Matematici), e in generale in chi si occupa della [scienza](http://it.wikipedia.org/wiki/Scienza) o delle sue modalità applicative ([ingegneria](http://it.wikipedia.org/wiki/Ingegneria), [tecnologia](http://it.wikipedia.org/wiki/Tecnologia) etc.)
3. Intelligenza ***Spaziale***: concerne la capacità di percepire forme e oggetti nello spazio. Chi la possiede, normalmente, ha una sviluppata memoria per i dettagli ambientali e le caratteristiche esteriori delle figure, sa orientarsi in luoghi intricati e riconosce oggetti tridimensionali in base a schemi mentali piuttosto complessi. Questa forma dell'intelligenza si manifesta essenzialmente nella creazione di [arti figurative](http://it.wikipedia.org/wiki/Arti_figurative).
4. Intelligenza ***Corporeo Cinestesica*** *-*: coinvolge il cervelletto, i gangli fondamentali, il talamo e vari altri punti del nostro cervello. Chi la possiede ha una padronanza del corpo che gli permette di coordinare bene i movimenti. In generale si può riferire a chi fa un uso creativo del corpo, come i [ginnasti](http://it.wikipedia.org/wiki/Ginnasti) e i [ballerini](http://it.wikipedia.org/wiki/Ballerini).
5. Intelligenza ***Musicale***: normalmente è localizzata nell'emisfero destro del cervello, ma le persone con cultura musicale elaborano la melodia in quello sinistro. È la capacità di riconoscere l'altezza dei suoni, le costruzioni armoniche e contrappuntistiche. Chi ne è dotato solitamente ha uno spiccato talento per l'uso di uno o più strumenti musicali, o per la modulazione canora della propria voce.
6. Intelligenza ***Interpersonale***: coinvolge tutto il cervello, ma principalmente i lobi pre-frontali. Riguarda la capacità di comprendere gli altri, le loro esigenze, le paure, i desideri nascosti, di creare situazioni sociali favorevoli e di promuovere modelli sociali e personali vantaggiosi. Si può riscontrare specificamente nei [politici](http://it.wikipedia.org/wiki/Politici) e negli [psicologi](http://it.wikipedia.org/wiki/Psicologi), più genericamente in quanti possiedono spiccata empatia e abilità di interazione sociale.
7. Intelligenza ***Intrapersonale***: riguarda la capacità di comprendere la propria individualità, di saperla inserire nel contesto sociale per ottenere risultati migliori nella vita personale, e anche di sapersi immedesimare in personalità diverse dalla propria. È considerata da Gardner una "fase" speculare dell'intelligenza interpersonale, laddove quest'ultima rappresenta la fase estrospettiva.
8. Intelligenza ***Naturalistica*:** consiste nel saper individuare determinati oggetti naturali, classificarli in un ordine preciso e cogliere le relazioni tra di essi. Alcuni gruppi umani che vivono in uno stadio ancora "primitivo", come le tribù aborigene di raccoglitori-cacciatori, mostrano una grande capacità nel sapersi orientare nell'ambiente naturale riconoscendone anche i minimi dettagli.
9. Intelligenza ***Esistenziale*o *Teoretica*:** rappresenta la capacità di riflettere consapevolmente sui grandi temi della speculazione teoretica, come la natura dell'universo e la coscienza umana, e di ricavare da sofisticati processi di astrazione delle categorie concettuali che possano essere valide universalmente. Questo tipo di intelligenza è maggiormente posseduta dai [filosofi](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofi), e in una certa misura dai [fisici](http://it.wikipedia.org/wiki/Fisici).

Sebbene queste capacità siano più o meno innate negli individui, non sono statiche e possono essere sviluppate mediante l'esercizio. Inoltre, esse possono anche "decadere" con il tempo. Lo stesso Gardner ha poi menzionato il fatto che classificare tutte le manifestazioni dell'intelligenza umana sarebbe un compito troppo complesso, dal momento che ogni macro-gruppo contiene vari sottotipi.